

COMMISSIONE IV

GIUSTIZIA

11.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 25 GENNAIO 1973

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ORONZO REALE

INDICE

	PAG.	PAG.	
Proposta di legge (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>):			
Senatori ARENA ed altri: Nuove disposizioni in materia di assegnazione di posti nei concorsi notarili (<i>Approvata dalla II Commissione permanente del Senato</i>) (1055)	167		
PRESIDENTE	167, 168		
COCCIA	168		
PENNACCHINI, <i>Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia</i>	168		
Proposta di legge (<i>Discussione e approvazione</i>):			
Senatore COPPOLA: Norme per la determinazione degli onorari, dei diritti accessori, delle indennità e dei criteri per il rimborso delle spese spettanti ai notai (<i>Approvata dalla II Commissione permanente del Senato</i>) (702)	168		
PRESIDENTE	168, 169, 170, 171		
CASTELLI	169, 171		
COCCIA	171		
MICHELI PIETRO, <i>Relatore</i>	169, 170, 171		
MUSOTTO	169, 171		
PENNACCHINI, <i>Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia</i>	170, 171		
PERANTUONO	170		
TERRANOVA	169		
		Disegno di legge (<i>Rinvio della discussione</i>):	
		Aumento dello stanziamento previsto dalle leggi 15 febbraio 1957, n. 26, 18 febbraio 1963, n. 208, e 15 maggio 1967, n. 375, concernente la concessione di contributi integrativi dello Stato per il servizio dei locali giudiziari (<i>Approvato dalla II Commissione permanente del Senato</i>) (1361)	171
		PRESIDENTE	171, 172
		PENNACCHINI, <i>Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia</i>	172
		Votazione segreta:	
		PRESIDENTE	172
		<hr/> La seduta comincia alle 10,30. <hr/>	
		MARTINI MARIA ELETTA, <i>Segretario</i> , legge il processo verbale della seduta precedente.	
		(<i>È approvato</i>).	
		Seguito della discussione della proposta di legge senatori Arena ed altri: Nuove disposizioni in materia di assegnazione di posti nei concorsi notarili (<i>Approvata dalla II Commissione permanente del Senato</i>) (1055).	
		PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Arena ed altri:	

« Nuove disposizioni in materia di assegnazione di posti nei concorsi notarili », già approvata dalla II Commissione permanente del Senato.

Come i colleghi ricordano, la discussione sulle linee generali si è svolta nella seduta del 7 dicembre 1972. Il 20 dicembre successivo venne deciso di rinviare ad altra seduta il seguito del dibattito. Gli ulteriori rinvii sono dovuti in parte ad una richiesta di chiarimenti e di dati, rivolta il 20 dicembre scorso dal relatore, onorevole La Loggia, al rappresentante del Governo, ed in parte al mancato accordo tra i gruppi e con il Governo stesso in ordine all'estensione o meno delle norme ai candidati dichiarati idonei nei precedenti concorsi notarili.

Pertanto, nel rilevare che l'assenza del relatore, impegnato al Parlamento europeo, a Strasburgo, consiglia un ulteriore rinvio della discussione, vorrei conoscere dall'onorevole Pennacchini se l'accordo di cui parlavo è stato raggiunto con il Governo.

PENNACCHINI, *Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. Signor Presidente, ebbi occasione di illustrare in Commissione la posizione del Governo, posizione che ha il pregio di essere costante sia in questo ramo del Parlamento sia nell'altro.

Il Governo, com'è suo dovere, è pronto a dare alla Commissione tutti quei chiarimenti e dati che erano stati richiesti dall'onorevole La Loggia in ordine alle persone che avrebbero potuto beneficiare dell'eventuale estensione del provvedimento; ma il fatto di essere pronto a fornire tali dati statistici non significa affatto che il Governo abbia mutato la sua posizione, pur rimettendosi sempre alla volontà sovrana della Commissione.

Desidero però sottolineare anch'io ciò che il Presidente, con la sua squisita sensibilità, ha fatto presente: e cioè che l'assenza del relatore, il quale, oltretutto, è uno dei più accesi sostenitori della necessità di modificare il testo pervenuto dal Senato, consiglia di attendere ulteriormente per il proseguimento della discussione del provvedimento.

PRESIDENTE. Prendiamo atto della disponibilità del Governo a fornire i dati richiesti dall'onorevole La Loggia.

COCCIA. Vorremmo sinceramente uscire da questa *impasse* in cui si trova la Commissione nella maniera più dignitosa e più equa possibile, in ordine alle legittime posizioni che sottostanno al provvedimento in discussione.

Dovremmo cioè cogliere questa occasione per compiere un atto legislativo di buona amministrazione e di buon governo, sanando una vecchia pendenza relativa a posizioni altrettanto degne di considerazione rispetto a quelle che questo ramo del Parlamento, nelle due scorse legislature, ebbe modo di discutere e di sostenere. Cioè, circa la posizione di quel numero molto esiguo di coadiutori (che si è ridotto a 16 unità), che hanno superato il cinquantesimo anno di età e che per due anni hanno svolto l'attività per la quale sono stati dichiarati idonei, noi siamo sempre della stessa opinione, espressa anche dai colleghi Baslini e Padula: occorre, in sostanza, estendere la portata del provvedimento.

In questo modo si raccoglierebbe quella volontà che era stata già espressa nella passata legislatura nel corso dell'esame della forma dell'ordinamento del notariato. Ricordo che in quella sede ci fu una proposta di stralcio al fine di sistemare questa categoria di persone.

Oggi non vediamo perché non si debba cogliere questa occasione. A questo proposito credo che sia possibile trovare un accordo attorno all'emendamento che era stato preannunciato dal collega Baslini. Francamente non vedo quali sacri principi verrebbero intaccati con queste modifiche, che appaiono inoltre maggiormente idonee a tutelare gli interessi pubblici.

PRESIDENTE. In assenza del relatore, i quale è fortemente impegnato a sostenere la tesi estensiva, mi sembra opportuno rimanere i nostri lavori. Se non vi sono obiezioni il seguito della discussione è pertanto rinviato ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

Discussione della proposta di legge senatore Coppola: Norme per la determinazione degli onorari, dei diritti accessori delle indennità e dei criteri per il rimborso delle spese spettanti ai notai (Approvato dalla II Commissione permanente del Senato) (702).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa del senatore Coppola: « Norme per la determinazione degli onorari, dei diritti accessori, delle indennità e dei criteri per il rimborso delle spese spettanti ai notai », già approvata dalla II Commissione permanente del Senato. Come la Commissione ricorda, nella

VI LEGISLATURA — QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1973

seduta del 20 dicembre scorso la Commissione ne iniziò l'esame in sede referente, decidendo all'unanimità, con l'assenso del rappresentante del Governo, di richiederne il trasferimento in sede legislativa.

L'onorevole Pietro Micheli ha facoltà di svolgere la relazione.

MICHELI PIETRO, *Relatore*. La proposta di legge n. 702, già approvata dal Senato, si presenta al nostro esame a seguito della necessità di un adeguamento della tariffa degli onorari, dei diritti e dei rimborsi di spese spettanti ai notai, disciplinata dalla legge 22 novembre 1954, n. 1158. Tale legge, a seguito dell'aumento del costo della vita verificatosi in questo lasso di tempo, necessita pertanto di una revisione anticipata, di uno stralcio, rispetto alla più generale riforma dell'ordinamento del notariato.

Già nella passata legislatura, infatti, il disegno di legge n. 572, presentato dal ministro guardasigilli, onorevole Gonella, e la proposta di legge n. 595, di iniziativa del deputato Galloni, prevedevano che la fissazione delle tariffe avvenisse ad opera del Consiglio nazionale del notariato, con l'approvazione del ministro di grazia e giustizia.

D'altra parte l'introduzione del principio dell'autonomia tariffaria della categoria notarile risponde all'esigenza di adeguare la normativa in materia agli orientamenti legislativi di questi ultimi tempi, in quanto avvocati e procuratori, dottori commercialisti, ingegneri e architetti, geometri, ragionieri, periti agrari, periti industriali, dottori agronomi, biologi e geologi hanno già ottenuto la possibilità di statuire sulle tariffe per il tramite dei rispettivi consigli degli ordini, sia pure subordinatamente all'approvazione da parte del dicastero o dei dicasteri competenti.

Debbo inoltre aggiungere che non soltanto l'esigenza di arrivare a questa soluzione è avvertita dalla categoria, ma la nuova disciplina risponderrebbe anche agli interessi generali.

Non si può non tenere presente che occorre adeguare alla realtà il settore degli onorari; occorre inoltre tenere conto del fatto che le tariffe professionali dei notai determinano il contributo alla Cassa nazionale di previdenza; detto contributo è sufficiente ad alimentare le pensioni senza partecipazioni statali, come invece avviene per altre categorie.

Per questi motivi propongo l'approvazione della proposta di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

COCCIA. I colleghi ricordano certamente la nostra posizione di dissenso circa questa proposta di legge quando ci venne affidata in sede referente. Successivamente dichiarammo che avremmo cambiato posizione se si fosse introdotta una modifica al provvedimento in questione.

In sostanza chiediamo che l'adeguamento delle tariffe sia tale da non turbare l'equilibrio con quelle degli altri ordini professionali. Preannuncio pertanto che proporrò una modifica nel senso di stabilire che le tariffe e gli onorari per il rimborso delle spese spettanti ai notai siano stabiliti con decreto del ministro di grazia e giustizia, su proposta del Consiglio nazionale del notariato.

In via subordinata proporrò che si specifichi che l'approvazione da parte del ministro abbia luogo con decreto.

CASTELLI. Vorrei chiedere all'onorevole Coccia se insiste su una proposta di modifica che mi pare nominalistica, cioè in sostanza non muta nulla. Con l'introduzione di tale modifica si rimanderebbe all'altro ramo del Parlamento il provvedimento senza mutarlo nella sostanza.

PRESIDENTE. Vorrei portare un contributo alla discussione. Quando ero ministro di grazia e giustizia mi è capitato di dovermi occupare del problema delle tariffe degli avvocati. Una deliberazione del Consiglio nazionale forense è rimasta ferma presso di me molti mesi perché il Consiglio non intendeva modificare il testo originariamente proposto. È evidente che, quale che sia la formula che si adotterà, l'intervento del ministro sarà comunque decisivo.

MUSOTTO. Resta pacifico, comunque, che l'approvazione del ministro di grazia e giustizia è espressa attraverso decreto. Pertanto gli emendamenti Coccia non destano obiezioni, ma anche il testo trasmesso dal Senato appare soddisfacente.

TERRANOVA. L'approvazione, cioè, non è un fatto amministrativo, ma si inserisce in un procedimento. Essa avviene per decreto.

PRESIDENTE. Sì, certamente.

CASTELLI. È evidente. Mi sembra pertanto inutile rinviare il disegno di legge al Senato per la modifica di una norma sulla interpretazione della quale non v'è possibilità di equivoco.

PERANTUONO. A me pare che si debba procedere all'approvazione dell'emendamento preannunciato dall'onorevole Coccia, perché il ministro non deve essere condizionato dalle deliberazioni del Consiglio nazionale del notariato, ma deve decidere in base alle valutazioni scaturenti da una proposta del Consiglio stesso.

PRESIDENTE. Allora chiedo di sapere se il gruppo comunista insisterà sull'emendamento preannunciato dall'onorevole Coccia.

PERANTUONO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

MICHELI PIETRO, *Relatore*. Io credo che la quasi equipollenza tra il testo del disegno di legge e l'emendamento presentato dall'onorevole Coccia consigli di non modificare il provvedimento, anche se mi rendo conto che i motivi adottati dal gruppo comunista a sostegno del suo emendamento possono essere validamente considerati. In un caso e nell'altro, comunque, chi ha la possibilità di decidere effettivamente è il ministro di grazia e giustizia, perché le delibere del Consiglio nazionale del notariato non possono che essere approvate tramite sue decreto, come avviene per tutti gli altri ordini. Il fatto che per alcuni di essi sia necessario un decreto del Presidente della Repubblica deriva solo dalla competenza congiunta di più ministeri in ordine a certe professioni. Il relatore, comunque, pur auspicando l'approvazione senza modifiche del disegno di legge, si rimette alla volontà della Commissione. In coerenza con tale impostazione, preannuncia sin da ora che si asterrà dalla votazione finale del provvedimento, per evidenti motivi.

PENNACCHINI, *Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. Il Governo deve anzitutto fare presente che il problema è da tempo sul tappeto: esso è già stato dibattuto nella passata legislatura sulla base di un analogo disegno di legge presentato al Senato, che aveva fin d'allora lo scopo di adeguare finalmente la normativa relativa ai notai a quella vigente per tutti gli altri ordini professionali, che già fruivano di questa cosiddetta autonomia tariffaria, posta come principio base del provvedimento stesso.

Desidero altresì sottolineare che l'intera categoria dei notai da tempo attende un provvedimento siffatto, sia per l'opportunità di adeguare le tariffe alle esigenze attuali, sia per

quella di uniformare il loro trattamento a quello di tutte le altre categorie professionali.

Ora, che cosa propone la norma in discussione? Propone di rimettere al Consiglio nazionale del notariato, massimo organo rappresentante della categoria, la determinazione della tariffa degli onorari, dei diritti accessori e dei criteri per il rimborso delle spese spettanti ai notai, salva naturalmente l'approvazione da parte del ministro di grazia e giustizia.

L'introduzione del principio dell'autonomia tariffaria anche nel notariato risponde all'opportunità di affidare ad un organo prevalentemente tecnico l'adeguamento delle tariffe alle concrete esigenze della categoria, opportunità dettata da una mutevole situazione economico-sociale.

Già altre categorie, quali quella degli avvocati e procuratori, quella dei dottori commercialisti, degli ingegneri ed architetti, geometri, ragionieri, periti agrari, periti industriali, dottori agronomi, biologi e geologi, hanno ottenuto la potestà di stabilire le proprie tariffe attraverso i rispettivi organi di categoria.

Ma la preoccupazione in questione è superata dal fatto che occorre il decreto di approvazione da parte dell'amministrazione, che ha lo scopo di assicurare la piena tutela anche degli interessi pubblicistici.

Ora, che questa approvazione venga data prima sulla proposta, o venga data sulla base di un decreto non mi pare sia una questione che possa sconvolgere la materia; come giustamente diceva l'onorevole Castelli si tratta della stessa cosa. Non vedo il significato pratico di una tale differenziazione.

Visto quindi che nessuna differenza concreta esiste fra l'una e l'altra dizione, e attesa la grande necessità di procedere immediatamente all'approvazione del provvedimento, invito l'onorevole Coccia a riflettere sulla opportunità di non insistere sulla sua proposta di modifica.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico. Ne do lettura:

La tariffa degli onorari, dei diritti accessori e delle indennità ed i criteri per il rimborso delle spese spettanti ai notai sono stabiliti con deliberazione del Consiglio nazionale del notariato, approvata dal Ministro di grazia e giustizia.

Gli onorevoli Coccia e Perantuono hanno presentato i seguenti emendamenti:

Sostituire le parole: « con deliberazione del Consiglio nazionale del notariato, approvata

VI LEGISLATURA — QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1973

dal Ministro di grazia e giustizia » con le seguenti: « con decreto del Ministro di grazia e giustizia, su proposta del Consiglio nazionale del notariato »;

Sostituire le parole: « approvata dal Ministro di grazia e giustizia » con le seguenti: « approvata con decreto del Ministro di grazia e giustizia ».

COCCIA. Questi emendamenti sono già stati svolti durante la discussione sulle linee generali.

MICHELI PIETRO, *Relatore*. Mi rimetto alla Commissione.

PENNACCHINI, *Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. Per le ragioni già dette, il Governo è contrario.

PRESIDENTE. Onorevole Coccia, insiste sul suo emendamento principale, non accettato dal Governo e per il quale il relatore si è rimesso alla Commissione?

COCCIA. Sì, signor presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il primo emendamento Coccia.

(È respinto).

COCCIA. Chiedo una breve sospensione della seduta.

PRESIDENTE. Sta bene. Sospendo la seduta per mezz'ora.

La seduta, sospesa alle 11,10, è ripresa alle 11,40.

MICHELI PIETRO, *Relatore*. Desidero ribadire, a proposito dell'emendamento subordinato Coccia, che mi rimetto alla Commissione. Dalla discussione è emerso, infatti, che il potere del ministro non può essere esercitato che attraverso un decreto. Tuttavia, io ritengo che a questo proposito sia opportuno un chiarimento: ricordo, ad esempio, che il disegno di legge n. 905, all'articolo 117, reca testualmente l'inciso che oggi è proposto dal gruppo comunista.

PENNACCHINI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Ripeto che l'emendamento presentato dagli onorevoli Coccia e Perantuono mi pare del tutto superfluo e non giustificato rispetto ai motivi di urgenza che accompagna-

no il riprogetto di legge in discussione. D'altra parte, la stessa dizione è contenuta in altre leggi, come, ad esempio, la legge 3 agosto 1949, n. 536, concernente le tariffe degli avvocati e procuratori, che prevedono una « deliberazione del Consiglio nazionale forense, approvata dal Ministro per la grazia e giustizia »: quindi, evidentemente, tutte le approvazioni delle deliberazioni su proposta del Consiglio nazionale forense sono sempre avvenute con decreto. Mi dichiaro quindi contrario all'emendamento per i motivi di urgenza esposti in precedenza ed anche perché ritengo che la sostanza del provvedimento non muterebbe minimamente con l'introduzione di tale dizione.

COCCIA. Per le ragioni già esposte in precedenza, insistiamo sul nostro emendamento.

MUSOTTO. Il nostro gruppo voterà contro l'emendamento.

CASTELLI. Mi astengo dalla votazione dell'emendamento Coccia che ritengo superfluo, pur rendendomi conto che la bocciatura di tale ultronea espressione potrebbe avere delle conseguenze sull'iter della proposta di legge.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il secondo emendamento Coccia-Perantuono, non accettato dal Governo e per il quale il relatore si è rimesso alla Commissione.

(È approvato).

A seguito della votazione testé svoltasi, lo articolo unico resta così formulato:

La tariffa degli onorari dei diritti accessori e delle indennità ed i criteri per il rimborso delle spese spettanti ai notai sono stabiliti con deliberazione del Consiglio nazionale del notariato, approvata con decreto del Ministro di grazia e giustizia.

Trattandosi di articolo unico la proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione del disegno di legge: Aumento dello stanziamento previsto dalle leggi 15 febbraio 1957, n. 26, 18 febbraio 1963, n. 208, e 15 febbraio 1967, n. 375, concernente la concessione di contributi integrativi dello Stato per il servizio dei locali giudiziari (Approvato dalla II Commissione permanente del Senato) (1361).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Aumento dello stanziamento previsto dalle leggi 15

VI LEGISLATURA — QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1973

febbraio 1957, n. 26, 18 febbraio 1963, n. 208 e 15 maggio 1967, n. 375, concernente la concessione di contributi integrativi dello Stato per il servizio dei locali giudiziari », già approvato dalla II Commissione permanente del Senato.

L'urgenza dell'approvazione di questo provvedimento è stata più volte sottolineata da tutte le parti politiche in quanto, come è evidente, le difficoltà di carattere materiale delle sedi giudiziarie in gran parte derivano dal mancato finanziamento di nuove costruzioni. Desidero però rilevare che un elemento assai più urgente dell'aumento degli stanziamenti è costituito dalla garanzia del Ministero per la differenza tra i contributi e l'importo totale della spesa. Purtroppo, però, siamo di fronte ad un ostacolo insormontabile: non è ancora pervenuto, infatti, il parere della Commissione bilancio e, di conseguenza, essendo inoltre assente oggi anche il relatore, conviene rinviare la discussione del provvedimento ad altra seduta.

PENNACCHINI, *Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. Mi permetto di porre in evidenza l'assoluta urgenza di questo provvedimento.

Ognuno di noi parla di crisi della giustizia, ma soltanto con interventi concreti si può contribuire davvero a risolverla.

Tenuto conto che i termini sono per la espressione del parere sono scaduti, prego, signor Presidente, di rappresentare al Presidente della Commissione bilancio l'estrema urgenza del parere in questione.

PRESIDENTE. Sarà mia premura effettuare tale sollecitazione. La Commissione giustizia ha, d'altra parte, dimostrato la massima sensibilità al riguardo, ponendo il disegno di legge all'ordine del giorno della prima seduta successiva all'assegnazione del provvedimento medesimo.

Se non vi sono obiezioni, la discussione è rinviata ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge oggi esaminata.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge Senatore Coppola: « Norme per la determinazione degli onorari, dei diritti accessori, delle indennità e dei criteri per il rimborso delle spese spettanti ai notai » (*Approvata dalla II Commissione permanente del Senato della Repubblica*) (702):

Presenti	27
Votanti	26
Maggioranza	13
Voti favorevoli	25
Voti contrari	1

Ha dichiarato di astenersi 1 deputato.

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Assante, Benedetti Gianfilippo, Cappon Bentivegna Carla, Cassanmagnago Cerrett Maria Luisa, Castelli, Cittadini, Coccia, Del l'Andro, Felisetti, Lospinoso Severini, Macaluso Antonino, Martini Maria Eletta, Mazzo la, Musotto, Padula, Perantuono, Reale Oronzio, Reggiani, Revelli, Riccio Pietro, Riela Sabbatini, Spagnoli, Stefanelli, Terranova Traina.

Si è astenuto:

Micheli Pietro.

La seduta termina alle 12.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. GIORGIO SPADOLINI

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO